

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 4836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 10 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 27 giugno

Preghiamo vivamente i signori abbonati, ai quali l'abbonamento, scade col 30 Giugno, di rinnovarlo in tempo onde non subire interruzione nell'invio del giornale.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto e che non lo hanno ancora rinnovato sono pregati di mettersi prontamente in regola con quest'amministrazione.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26.

Le sassate alla Camera — Il sarto di Viterbo e il carrettiere di Roma — Considerazioni sul parlamentarismo — Ciò che dicevano alcuni deputati.

Non è bene attribuire maggiore importanza di quella che possa avere al fatto dei sassi lanciati ieri alla Camera, ma non è bene neppure dire che il sarto da Viterbo è un pazzo e nulla più.

Un deputato, medico per giunta, il quale lo vide ieri appena arrestato, disse che non è pazzo per nulla e che rispondeva a tono mostrandosi reticente, cosa questa che significa appunto intendimento ed esclude affatto l'idea della pazzia.

Se si può trovare pel sarto da Viterbo una via di uscita uguale a quella che si trovò per il carrettiere della campagna di Roma il quale, settimane addietro, costretto a fermare bruscamente il proprio cavallo dal cocchiere della carrozza del re, disse a qualcuno: *possa tu morire ammazzato!* e si scoprì che quel *qualcuno* era un altro carrettiere che passava di là in quel momento — se, dico, si può trovare pel sarto da Viterbo una via di uscita uguale, o simile a questa, la si trovi pure: ma non si dica che egli è pazzo. Sarebbe

Appendice del Bacchiglione N. 2

IL CAPO-LAVORO

DEL

DEL TITO

Ora io so bene che potrei farle dire che ho bisogno delle mie carte; ma diffido della fant- che me le dovrebbe portare. Di qualche sua parola mi pare di avere indovinato che essa pure oggi è l'amante del cocchiere; e se oggi egli le fa la corte è soltanto per avere il pacchetto di cui conosce il nascondiglio. Adesso comprenderete il mio imbarazzo... Ah! se voi foste tanto buono da rendermi questo servizio...

— Quale servizio?
 — Di portarmi le mie lettere.
 — Ma come volete che io le possa avere?
 — E' semplicissimo. Alla sera verso le dieci ore la signora ha già preso il suo coraiato per dormire, e dorme profondamente: l'ho fatto se n'è andata sino dalle sette. O bene, voi entrate senza che nessuno vi veda, prendete le lettere e me le portate. Voi ricordate che la casa ha due ingressi, e il portinaio non vi vedrà neppure se vi salirete per la scala di servizio...
 — Ma voi siete pazzo! E l'uscio del-

la cosa più ridicola di questo mondo!

Si abbia invece il coraggio di considerare il fatto con quel sangue freddo e con quella indipendenza di giudizio che la sua gravità stessa richiede.

Non vi riferisco i particolari di quanto accadde perchè, su per giù, li troverete uguali in tutti i giornali. Ed in tutti i giornali troverete pure che alla prima domanda Cordigliani rispose di aver voluto unicamente recar sfregio al Parlamento.

Taluno chiese all'arrestato se avesse avuto l'intenzione di uccidere qualche deputato. Sapete quale risposta si ebbe? Questa testuale: « Non ne conosco uno solo. »

Se il lettore vuol giudicare col proprio cervello il significato e la importanza del fatto di ieri, deve metter giù il giornale che avrà in mano e concentrarsi, a così dire, nella propria memoria per interrogarla se mai ricorda di aver udito persona ad esclamare contro la Camera e contro i deputati: « bisognerebbe mandarli tutti a spasso!... meglio sarebbe chiuder le porte di Montecitorio!... sono chiacchieroni e nulla più!... pensano solo ai loro interessi particolari!... fanno quattrini!... chi si ricorda più del paese quando è deputato?! »

Non importa che le frasi siano precise ed identiche: ve ne saranno anzi di molto più espressive e che io, per un riguardo, facile a comprendere, non ho voluto scrivere. Basta solo che corrispondano ad esse nel significare il grande discredito in cui si trova il Parlamento.

Non è per nulla che nell'ultimo Comizio di Roma fu applaudito tanto quell'operaio il quale chiamò i deputati i *rappresentanti dei bajarini!*...

Ora, se — come credo fermamente — a nove sopra dieci degli elettori sarà accaduto di udire frasi consimili a quelle da me riferite, io dico che, in uguale proporzione, essi potranno giudicare col proprio cervello il significato e l'importanza del fatto di ieri.

l'appartamento come varcarlo, ed il *secretaire* come aprirlo?...

— Io ho una seconda chiave del *secretaire*; quella che feci per rubare alla signora. Eccola insieme a quella del mio tretto. Ecco anche la chiave per entrare nella cucina. Ed ora fate, ve ne supplico. Io non so perchè, ma ho fede in voi, e sono sicura che lo farete perchè io muoia in pace.

Oscar Lapisotte prese le chiavi. Gli occhi gli si fecero immobili, un subito pallore gli si dipinse sul volto, e alcune contrazioni nervose si delinearono sulle piccole sue labbra.

D'un tratto gli si era affacciata la possibilità di un delitto.

Morta quella donna, la cosa sarebbe stata facilissima ad eseguirsi.

— Io soffoco, io soffoco, mormora la malata che le molte parole avevano esaurita. Da bere, datemi da bere...

Il dormitorio era quasi immerso nell'ombra, rotta lievemente da un lucernino da notte. Nei letti vicini tutti dormivano. Oscar solleva la testa della malata, le toglie di sotto il guanciale e glielo inchioda sulla bocca per non meno di dieci minuti.

La povera malata spirò senza poter fare un movimento nè emettere un grido.

Ei le ripose il cuscino sotto la testa, le rassetto le coltri sotto il mento e se ne andò senza far rumore.

Infilato il corridoio dei medici, per una porticina della via della Pitié, guadagnò la strada senza essere veduto.

Il quale non è se non la manifestazione eminentemente umana, cioè a dire *bestiale*, dell'immenso discredito in cui è caduto il Parlamento.

Cordigliani viene a piedi da Viterbo a Roma; non conosce alcun deputato; aspetta che la seduta sia aperta e la Camera si trovi nella maestà del suo ufficio; getta nell'aula due pietre che possono renderlo omicida, sicuro di venir arrestato.

È pazzo?

Può esserlo; ma più pazzi, infinitamente più pazzi di lui, sono coloro i quali lo dicono tale per la sola essenza del fatto e prima che alcuna prova venga a testimoniare.

Ai giornali manca il tempo di commentar l'accaduto. Sono curiosissimo di veder come lo giudicheranno. Nella mente mia, il giudizio di un giornale sarà una pietra di paragone per giudicare il giudice.

Non è un bisticcio.

In quanto al Cordigliani, i penalisti avranno da discuter molto sulla pena da dargli, giacchè le leggi non considerano tassativamente questa specie di oltraggi alla Camera.

No mi meraviglierei se, visto, considerato ecc... il guardasigilli presentasse una legge *ad hoc*.

Infrattanto, io ho udito dei deputati che fra il serio ed il faceto dicevano: « la cosa è abbastanza grave, perchè dopo le pietre potrebbe venire le dinamite! »

L'AGITAZIONE

PER LA

RIFORMA ELETTORALE

Garibaldi ha scritto ad Alberto Mario la lettera seguente:

Caprera, 23 giugno.

Mio carissimo Mario,

L'appello del Comitato centrale nostro è stato bene accolto dalla maggioranza degli italiani.

Ciò non basta: conviene organizzare l'agitazione.

I Comizii per il suffragio universale

Erano le nove e venti minuti: senza perder tempo, in vendita alla febbre del suo progetto, s'avviò a grandi passi verso la via Saint-Denis.

Verso le 10 entrava nella nota casa. Cammin facendo aveva maturato il suo piano. Egli penetra in primo luogo nella scuderia, dove dovevano trovarsi gli indumenti del cocchiere. Vi prende una cravatta, la fa a lembi e se li mette in tasca; poi monta per la scala di servizio, apre la porta ed entra senza far rumore. Giunge alla stanza da letto e vi strangola d'un colpo la vecchia che dormiva. Apre poscia il *secretaire*. Nello scompartimento di mezzo c'erano delle azioni e delle obbligazioni; nel cassetto di sinistra dei biglietti di banca, in quello di destra dei rotoli di luigi.

Scelse i titoli al portatore, lasciò gli altri, e si mise in tasca fra carta e oro 140,000 franchi.

Si fece poscia a ricercare le lettere, e trovatele in un angolo in alto, come la cameriera gli aveva detto, le abbruciò sul camminetto, coll'avvertenza di lasciare intatti i brani più compromettenti per la cameriera ed il cocchiere, alcuni dei quali bastavano per ricostituire tutta la storia del fanciullo, delle provocazioni al furto, dei furti commessi. Li mise in evidenza vicino al fuoco, disposti ammirabilmente per far credere che le avessero abbruciate in fretta, e che fossero partiti prima di vederle completamente consumate.

Mise in mano alla morta alcuni pic-

devono essere promossi in tutta Italia nello stesso giorno: nella capitale, nelle città e, se possibile, anche nei villaggi.

L'agitazione dev'essere pacifica e legale; però continua, costante sino al conseguimento del diritto delle genti italiane.

Il primo agosto è giorno di domenica. Proporrò questo giorno per l'adunanza generale della Lega della Democrazia.

Sempre Vostro
G. GARIBALDI

RASSEGNA ESTERA

Dopo tanto tempo che si parlava della ricomposizione del ministero cisleitano, finalmente Stremayr, Hort, Krigsau e Korb si sono ritirati. È questa una sconfitta dei centralisti tedeschi più che del partito liberale. E ciò era prevedibilissimo dal momento che tante concessioni si vanno facendo ai particolaristi e che in Boemia il viaggio ultimo dell'imperatore aveva destato fra gli cechi tante simpatie e speranze.

Pure quei nomi servivano a conservare al Taafè qualche amico anche fra i tedeschi; ora, messa in chiaro la posizione, ne originerà che la base del ministero sarà più debole. Colla omogeneità il ministero perderà la sua saldezza, cosicchè sarà probabile ben presto una nuova crisi ministeriale.

Le Scuole Tecniche

Da un prospetto statistico, pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica, risulta che nell'anno scolastico in corso si iscrissero 20,711 studenti nelle 314 scuole tecniche aperte nel regno per cura del governo e dei comuni. Di tali scuole, sessantatre soltanto sono le governative, e queste frequentate da oltre un terzo della totalità degli scolari, contando 6980 iscritti. Gli altri due terzi vanno ripartiti sulle rimanenti 251 scuole, delle quali 100 sono pareggiate e 151 non lo sono.

colli lembi della cravatta del cocchiere, esca, filò come un lampo nella via e si mise a camminare col passo tranquillo o distratto d'un *reueur*.

Decisamente, Oscar Lapisotte non si era ingannato reputandosi un uomo di genio: egli aveva il genio del delitto ed aveva lavorato con mano maestra.

III.

Un delitto, infatti, non è un vero capolavoro se non quando l'autore resta impunito.

D'altra parte l'impunità non è completa che quando l'ingiustizia condanna un falso colpevole.

Oscar Lapisotte ebbe l'impunità completa.

La giustizia non esitò un istante a trovare l'assassino. Evidentemente era il cocchiere. I frammenti di lettera erano là, indizi infallibili; chi altri mai se non il cocchiere, amante della cameriera, poteva conoscere così bene le circostanze favorevoli al delitto? Chi mai poteva avere le chiavi? Non aveva incominciato col derubare la vedova d'accordo colla cameriera? Non era logico che egli superasse il limite che separa il furto dall'assassinio? Inoltre il brano di cravatta lo accusava chiaramente; per colmo di sciagura il cocchiere aveva cattivi precedenti, e non seppe neppure giustificare come avesse impiegato il tempo nella notte fatale.

Ebbe un bel negare, protestare della

IL COMUNE DI ROMA

Scrivono da Roma alla Nazione:

« Si assicura che alcuni cittadini abbiano suggerito all'onorevole Depretis di suggerire allo scioglimento del Consiglio Comunale, molto più che, accresciutasi, fino oltre alle 300 mila anime, la popolazione di Roma, questa ha il diritto di essere rappresentata da 80, anzichè da 60 consiglieri. »

« Se io sono bene informato l'onor. Depretis non avrebbe preso questa proposta in nessuna considerazione. »

« L'on. Ministro dell'interno non si dissimula però le difficoltà, alle quali dovrà andare incontro il Gabinetto, il giorno in cui si troverà in Campidoglio, di fronte ad una maggioranza intieramente ostile. »

Va da sè che tali notizie vanno accolte con ogni riserva.

CORRIERE VENETO

Collegio di Portogruaro

L'on. ministro Baccarini ha diretto ai suoi elettori di S. Donà-Portogruaro la seguente cortesissima lettera.

Elettori del Collegio di
Portogruaro.

Roma 20 giugno.

Lo spontaneo pensiero, mercè il quale alla vostra maggioranza piacque di eleggermi rappresentante al Parlamento Nazionale, mi prova quanta sia la vostra fede nelle libere istituzioni.

Quella solenne manifestazione, più che alla mia persona è certamente un omaggio a quei principii di civile e razionale progresso, che furono il culto costante della mia vita di cittadino, che propugnai da Deputato, e che formano il programma del Ministero, del quale per la terza volta ho l'onore di far parte.

Delicatissime ragioni, che l'animo vostro nobilissimo facilmente intuisce ed apprezza, mi hanno reso impossibile il portare materialmente il nome del vostro Collegio; ma i nostri vincoli morali non saranno perciò meno

sua innocenza; tutto era contro di lui.

Fu giudicato, condannato, giustiziato; e i giudici, i giurati, l'avvocato, i giornali, il pubblico s'accordarono per sentirsi a questo proposito la coscienza tranquilla.

Restava solo un punto oscuro nel processo: non si era potuto trovare il tesoro; ma si pensò che il birbante l'avesse nascosto in luogo sicuro, e nessuno dubitò che egli non l'avesse rubato.

Insomma, se mai un delinquente fu riconosciuto colpevole del suo delitto fu quello là.

IV.

Si dice che la coscienza d'una buona azione cagiona una profonda pace; ma pochi hanno osato dire che l'impunità di una cattiva azione procura ben anco la felicità.

Baibeury d'Aureville, nelle sue ammirabili *Diaboliques*, non ha temuto di scrivere una novella intitolata *Le bonheur dans le crime*, ed ha avuto ragione perchè gli scellerati conoscono la serenità d'animo.

Oscar Lapisotte potè godere del suo doppio delitto e saporare i frutti di una assoluta tranquillità. Non provò nè rimorsi nè terrore. La sola cosa, che lo turbasse e che gli si accrescesse fuormisura, era un immenso orgoglio, d'artista soprattutto.

(Continua).

stretti di quelli che mi uniscono, nell'interesse della patria comune, agli elettori del primo Collegio di Ravenna, verso il quale la mia fedeltà non può non essere pari a quella da esso riconfermatami sempre con così rara costanza da obbligar in perpetuo la mia gratitudine.

Consideratemi adunque dei vostri, e gradite che mi professi di ciascuno di voi

Obbligatissimo
ALFREDO BACCARINI.

Cividale. — Il campo di Cividale si terrà per un mese dal 25 luglio al 25 agosto. Vi prenderanno parte i reggimenti 47 e 48 di fanteria, uno squadrone di cavalleria del reggimento Foggia e due batterie dell'ottavo artiglieria.

— L'Agenzia delle imposte che trovavasi nel massimo disordine, mercé lo zelo indefesso e l'energia dell'attuale Agente signor Girolamo Molin, per il disbrigo degli affari è pressoché in giornata.

Feltre. — Per iniziativa delle Società Operaie di Feltre e Fonzaso si va sottoscrivendo una petizione al Parlamento per chiedere la estensione del voto.

Pordenone. — Ferdinando Malpiero, Cancelliere alla Pretura di Maniago, fu nominato Cancelliere di quella di Pordenone.

— Gobbi Giovanni, Segretario alla Procura di Pordenone, fu nominato Cancelliere alla Pretura di Maniago.

S. Pietro al Natissone. — Molti elettori vogliono eleggere a Consigliere provinciale l'ingegnere Giovanni Manzini.

Udine. — La notte di S. Giovanni un fiero temporale si scatenò su quel di Udine. Parecchi fulmini caddero sulla campagna, ma, a quanto si sa, nessuna disgrazia.

CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

Elezioni Amministrative. — L'Associazione democratica ha votato, nella sua adunanza dell'altra sera, il seguente

Ordine del giorno

L'Associazione democratica, Considerando che è necessario protestare contro l'intolleranza del partito che in Padova fa anche dell'amministrazione comunale una questione politica;

Considerando che, nel mentre la democrazia padovana ritiene urgente la rivendicazione del suffragio per tutti i cittadini, sarebbe contraddire all'espressione dell'ultimo Comizio popolare prender parte alla lotta amministrativa,

Facendo voti che nel prossimo anno possano accedere alle urne tutti coloro che sanno leggere e scrivere

DELIBERA

di astenersi quest'anno dal presentare candidati per elezioni amministrative — non intendendo però con questo di rinunciare ad altri mezzi per combattere l'attuale amministrazione comunale — e incarica il Comitato esecutivo di rendere pubblica tale deliberazione nei modi che crederà più opportuni.

Nella sua adunanza pure dell'altra sera l'Associazione progressista votò quest'altro

Ordine del giorno

— Considerando che il partito moderato, qui predominante, con la esclusione non giustificata delle minoranze toglie a queste ogni legittimo concorso nella direzione dell'Amministrazione comunale ed ogni controllo degli atti della maggioranza, cosicché i suoi adepti occupano quasi tutti i seggi del Consiglio comunale, rendendo questo nella realtà una illusoria rappresentanza del comune,

LA ASSOCIAZIONE DELIBERA

di astenersi dall'accedere alle urne amministrative e di esercitare invece il suo diritto di sindacato col mezzo della stampa e con altri mezzi di manifestazione legale.

Sicché quest'anno il partito liberale in massa si astiene dal recarsi alle urne.

Noi facciamo plauso a questa deliberazione.

L'astensione dalle urne di un partito, che se è ancora minoranza, è incontrastabilmente una ragguardevole minoranza, è una seria protesta contro l'intransigenza consortesca.

Oggi i moderati padovani rideranno della lezione e con una fregatina di mani, diranno:

— Meglio così — fatica risparmiata.

Domani avranno a rimpiangere la intransigenza loro — imperocché le serie e dignitose proteste, come questa odierna del partito liberale, affermano il diritto e stigmatizzano l'abuso più d'una vittoria o di qualunque altra dimostrazione.

Per l'allargamento del voto.

— L'Associazione Costituzionale Progressista ha deliberato ieri sera di presentare al Parlamento la petizione per l'allargamento del voto colle firme raccolte e di tener aperta la sottoscrizione fino al 4 di luglio.

Corte d'Assise. — Nei giorni 24, 25 e 26 si è svolto dinanzi questa Corte il dibattimento contro Marco Miotto e Benvenuto Vettulia, imputati entrambi dei reati d'appiccato incendio e di furti qualificati in danno di certo Domenico Turetta di Carbonara.

Ecco succintamente il fatto.

Nella notte dal 10 all'11 agosto 1879 un incendio distruggeva interamente un casolare e contemporaneamente toglieva la vita al suo proprietario Domenico Turetta, vecchio settuagenario.

Le voci del paese designarono subito autori del fatto il Miotto ed il Vettulia.

Questi due, infatti, (pessimi soggetti) fino dal 1877 diedero serio motivo di apprensione alla famiglia Turetta.

Questa li aveva denunciati come autori di furti stati commessi a danno del vecchio Turetta. Subita una perquisizione, se ne risentirono così che corsero in casa Turetta insolentendo e minacciando. Il Miotto in ispecialità serbò continuo rancore, e lo dimostrò in varie occasioni, procedendo anche a vie di fatto contro il vecchio Turetta. Negli ultimi mesi parve invece che la famiglia Turetta si fosse pacificata col Vettulia.

Il quale poi accusava nel suo interrogatorio direttamente il Miotto di avergli confidato il disegno di appiccare il fuoco al casolare. Di più il Miotto si mantenne latitante per sei giorni, essendo scomparso la notte stessa dell'incendio. In quella vece il Vettulia prestò efficace aiuto a diminuire gli effetti del fuoco.

Ciò stante il P. M., rappresentato dal cav. Galetti, domandò un verdetto affermativo su tutte le questioni riguardo al Miotto, e ritirò l'accusa in confronto del Vettulia per ciò che si riferiva al reato d'appiccato incendio, mantenendola invece pel reato di furto doppiamente qualificato, stato già commesso assieme al Miotto nel 1877.

Il Miotto era difeso dall'avv. Valli, il quale, coll'abilità che tanto lo distingue, fece del suo meglio per combattere gli argomenti più stringenti del P. M.

L'avv. Emiliano Barbaro, difensore del Vettulia, stante il recesso del P. M. ebbe ad aggiungere poche parole, limitandosi a far dileguare i sospetti relativi all'accusa di furto.

In seguito al verdetto dei giurati, conforme alle conclusioni del P. M., il Miotto, ritenuto colpevole d'appiccato incendio e di due furti entrambi qualificati, veniva dalla Corte condannato alla pena dei lavori forzati a vita: il Vettulia, ritenuto colpevole di un solo furto qualificato, veniva dalla Corte condannato alla pena del carcere per anni tre, a datare però dal giorno del subito arresto.

Per fanciulli rachitici e scrofolosi. — È una questione di cuore!

I genitori che hanno dei bambini belli, sani, nei cui sorrisi soavi sentono l'anima beatificarsi;

I giovani che pensano alle gioie della famiglia che formeranno in un avvenire più o meno lontano;

I ricchi che nuotano nelle agiatezze della vita;

Pensino a quei poveri bambini poveri e malattici per i quali l'Associazione ginnastica di Padova, con tanta filantropia, istituì un corso ortopedico e versino il loro obolo per contribuire a sollevar quelle miserie.

Annuncio ad essi tutti che domani lunedì 28 corrente alle 9 pom. nello Stabilimento Cesarano avrà luogo un trattenimento a beneficio del corso ortopedico per i fanciulli rachitici e scrofolosi tenuto dall'Associazione ginnastica di Padova.

In tale serata prenderanno parte moltissimi schermatori, giovani e provetti dilettanti, nonché l'intera squadra di ginnasti, dai quali verranno scelti quelli che saranno inviati al concorso nazionale di Milano nel prossimo agosto.

I viglietti d'ingresso sono messi a L. 1 e potranno essere ritirati sempre allo Stabilimento Cesarano fino al giorno dell'accademia; quelli poi che intendessero acquistare soltanto il proprio, lo possono trovare alla porta di ingresso la sera stessa.

Io ho certezza che l'accademia frutterà un introito eccellente.

Lo ripeto: è questione di cuore.

Rinvenimento di un cane.

— Il signor Giovanni Pignolo ha rinvenuto un cagnolino *pinch* con collana verde; vorrebbe consegnarlo a chi se ne designasse proprietario.

Chi quindi l'avesse perduto si rivolga al predetto signore in via Teatro S. Lucia.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente York, in data 25 giugno:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra settentrionale fra il 27 ed il 29. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti, e forse da un'impetuosa tempesta.»

Teatro Garibaldi. — Anche alla *seconda del Rigoletto* un bel teatro e molti applausi, specie alla signorina Prevost, che ebbe una vera cavazione dopo la romanza *Caro nome* dell'atto secondo.

Agli elogi che feci ieri al maestro Navarra, devo aggiungere oggi altri al maestro Orefice, che assieme a lui istruisce i cori, e li istruisce con molta arte e molto amore.

— Mercoledì sera avrà luogo la serata di *addio all'arte* data dal bravissimo Papadopoli.

L'egregio artista ha scelto una delle produzioni in cui maggiormente piacque a Padova: *Ludro e la sua gran giornata*.

Reciterà con lui un dilettante padovano (*Ludretto*) e la compagnia Scalpellini.

Io credo che sia inutile far alcun fervorino in pro' di questa serata. Chi non vorrà dare l'ultimo applauso ad un artista eminente come il Papadopoli?

Una al di. — Davanti al correctionale.

— Imputato, voi persistete, dunque, a negare il furto? Eppure avete udito due persone che attestano avervelo veduto commettere coi loro propri occhi.

— Ah! signor presidente, due persone! Due persone son ben poche su ventotto milioni d'italiani.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 4. Femmine 4.

Morti. — Pedrocchi Fortunato di Carlo, d'anni 1 e mesi 7. — Poletto Zandonelli Antonia fu Marco, d'anni 55, casalinga, coniugata. — Zanini Pavan Angela fu Angelo, d'anni 81, civile, vedova. — Bravin Angela fu Sebastiano, d'anni 30, casalinga, nubile. — Tutti di Padova.

Sacristani Valentino di Giovanni,

d'anni 21 mesi 7, soldato della compagnia di sanità, di Nardo (Brescia).

Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 9 — Rappresentazione.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 96.85.
Pezzi da 20 franchi — 22.04.
Doppie di Genova — 86.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.35
Banconote Austriache — 2.36

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistora vecchio 00. — Da Pistora nuovo, 33.50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 31.00.

Granoturco: — Pignoletto 26.00 — Giallone 25.00. Nostrano 24.00 — Forastiero 22.50. — Segala 26.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 24.50.

BIBLIOGRAFIA

A proposito del cenno pubblicato sull'opuscolo del prof. Omboni intitolato: *Il gabinetto di mineralogia e di geologia nella R. Università di Padova* riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore!

Dichiara il chiarissimo professore Omboni che l'origine e i primi progressi di quel gabinetto si possono leggere in un cenno storico che fu compilato nel 1832 dal prof. T. A. Catullo, il quale fu poscia inserito con poche variazioni e con opportune aggiunte nel PROSPETTO DEGLI SCRITTI DEL PROF. T. A. CATULLO, pubblicato qui in Padova nel 1857 da un ANONIMO suo amico e discepolo.

Veramente il fatto è un po' differente. Diceva l'anonimo alla pag. 121 del citato Prospetto (Tip. Secca, Padova, 1857) che il prof. Catullo occupandosi negli anni 1831-32 nel riordinamento del gabinetto, raccoglieva pur anco sopra d'esso le notizie storiche, che premetteva al primo volume del catalogo. Tali notizie, soggiungeva egli, dalla gentilezza del Catullo furono a lui accordate, acciò suo prò ne facesse nei *Cenni storici del Museo di Storia naturale della R. Università*, che poi univa al Prospetto stesso. Comparirono queste con poche variazioni ed opportune aggiunte, dice l'Omboni; però bene riflettendo le variazioni non sono tanto poche, e ciò che più conta, vennero e le une e le altre documentate colla ispezione del vecchio Archivio di questa Università.

Chi è poi questo anonimo? Non era fatica il dichiarar un tal nome, poichè nella Biblioteca della nostra Università in unione al Prospetto citato esiste eziandio una memoria col titolo: *Del museo di Storia naturale dell'I. R. Università di Padova e de' suoi direttori. Cenni storici del dott. Gio. Battista Ronconi, estratti dal progetto degli scritti pubblicati da T. A. Catullo prof. emerito di Storia naturale della suddetta Università, compilato da un suo amico e discepolo.* (Padova tip. Secca, 1857).

Chi fosse poi questo amico e discepolo lo dice il comm. prof. Giuseppe Meneghini, il quale nell'apertura degli studi per l'anno 1836-37, trattando DEL MERITO DEI VENETI NELLA GEOLOGIA non esitò punto nella Bibliografia della storia della Geologia di Venezia di dichiarare il Ronconi autore del Prospetto degli scritti pubblicati da T. A. Catullo, Padova 1852.

Dopo ciò mi si dica: si poteva escludere il nome del dott. G. B. Ronconi dalla memoria del sig. Omboni? No; quantunque si sappia che il Ronconi non va tanto superbo del suo lavoro, anzi lo ebbe sempre in conto assai riservato, dacchè appena seppesi dal sig. Molin allora prof. di Storia naturale in questa Università, la sua pubblicazione, gli ha fatto chiudere il vecchio archivio, e le stanze del gabinetto, di guisa che l'illustrazione dello stesso fu tratta dai soli cataloghi.

Non si poteva tacere il nome del Ronconi tostochè dall'Omboni stesso citavasi a documento il Prospetto degli scritti del Catullo; ed a solo titolo di equità e di giustizia piacemi ora che il Ronconi sia dal pubblico riconosciuto per il primo autore della Storia del gabinetto di storia naturale della nostra Università.

(Segue la firma)

MARINELLI GIOVANNI — *Raccolta di 91 quote di altezze rilevate nei bacini del Tagliamento del Corno-Stella e del Piave nell'anno 1878* — Torino, Istituto Geografico Guido Cora, 1880.

MARINELLI GIOVANNI — *Sugli ultimi scavi di Zuglio* — Udine, tip. G. B. Doretta e soci, 1880.

L'egregio professore di geografia presso l'Università di Padova Giovanni Marinelli sta imperterritamente pubblicando i suoi materiali per l'aritmetica italiana. L'opuscolo che abbiamo sotto l'occhio è davvero prezioso per la regione Veneta, contando ben 97 quote di altezza; il lavoro è chiaro, preciso, esatto. Se ne può volere di più?

Noi vorremmo che certi professori di geografia che in tante riviste si perdono in inutili divagazioni, ovvero nelle lezioni non fanno che ripetersi senza vantaggio né proprio né degli scolari, si specchiassero nel professore Marinelli.

L'egregio professore però non restringe a ciò solo la propria attività. Egli nella sua infaticabilità trova tempo di occuparsi di ben altro.

Così anche gli ultimi scavi di Zuglio (Friuli) gli diedero motivo per una elaborata dissertazione, dove non solo si mostra approfondito in quanto si attiene alla storia del paese, ma anche a quanto si unisce alle arti.

Negli scavi nei quali si scopre una basilica seppie rifarne la storia, seguirne le trasformazioni, precisarne gli attributi.

Interessantissime poi sono le descrizioni particolareggiate delle varie scoperte fattevi.

Quest'opuscolo è quindi invero interessante per tutti gli amanti delle glorie patrie e desiderano addentrarsi nello svolgimento della sua storia. — Non possiamo perciò che vivamente congratularci coll'egregio professore che acquista tante benemerenze per la storia e la descrizione del nostro paese.

IL BIBLIOTECARIO.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo pel Tesoro d'oro (Udienza pom. del 25).

Don Carlos lacerò l'enveloppe. La regina Isabella diceva ad un legittimista:

«Io non so che cosa abbia don Carlos ogni volta che si parla di questa causa, che si mostra inquieto, incerto.»

«Chi udiva queste parole era mons. Girard, antico segretario di Chateaubriand.»

Boet dice che egli era stanco di quanto accadeva, e scrisse una lettera vivacissima, colla quale chiedeva che ad ogni costo si mettesse in libertà la sua famiglia.

«Don Carlos mi fece telegrafare da Blea che avrebbe desistito da ogni causa se io mi lasciavo esonerare da ogni carica che avevo. Io compresi che si voleva continuare la farsa, sorrisi di compassione e acconsentii.»

«Don Carlos voleva che io restituisi anche le carte e i documenti che io teneva e che si riferiscono agli affari del partito legittimista europeo.»

Il marchese d'Alex e il sacerdote d'Eravida tornati da Parigi gli raccontarono tutto quanto era accaduto a Parigi.

Egli scrisse anche a Donna Margherita pregandola per la sua famiglia. Don Carlos ne fu furibondo. Parlò quindi per Roma, ed ivi si presentò al giudice d'istruzione.

A Roma si presentò a lui un grande personaggio, il quale gli disse che se avesse voluto andare in America gli avrebbe dato denari e fornito ogni agevolezza. Lo eccitava grandemente a partire dall'Europa per troncare ogni cosa di questo scandalo contro don Carlos; ma gli dichiarò ch'era troppo tardi.

Venne quindi a Milano ove conobbe un interprete, certo sig. Solera, che lo conduceva per divagarlo, da una maestra di piano — la quale lo conosceva sotto il nome di Fuentes.

Rinnovando il presidente le sue osservazioni Boet gli risponde:

«Il signor Presidente assale colle sue domande in una maniera che confonde me, i giurati e gli spettatori. Non merito di essere trattato così. Io parlo chiaramente ed espongo ogni cosa che mi è accaduto.»

«Dopo quella lettera di cui ho detto ne ricevetti un'altra raccomandata con un altro pezzo di giornale che parlava male del pari e questo pure veniva da Tours. Io portai quelle lettere al giudice Trampolini; e mentre era là vedo entrare con una sorpresa la signora Cigola con un avvocato. Se pretende, señores jurados, que io abbia scritto al mio amico Retamero sotto il falso nome di conte di Bourgade è inventato un vero romanzo.»

Pres. Un momento! Adesso lei comincia a narrare un fatto nuovo? per-

chè si avvicina l'ora di fare il riposo. Boet. Sarà forse un po' lungo. Pres. Allora facciamo subito riposo. La seduta è levata a mezzodi.

(Udienza pom. del 25.)

Boet, nel riprendere il suo interrogatorio, comincia gentilmente collo scusarsi coi giurati asserendo che se alle volte trovava agitato, ciò in lui deriva dal pensiero di sua moglie che tanto ebbe a soffrire per questo presunto furto.

Si giustifica quindi dell'accusa di avere spedito una lettera a Ratamero firmandosi conte di Bourgade, che era il trait d'union fra Don Carlos e il comitato di Salute in Parigi.

Come poteva io essere tanto imbecille da credere che Ratamero cadesse nella rete se quel giorno stesso erano partiti assieme da Milano Don Carlos e Bourgade? Il Ratamero in diretta continua corrispondenza coi comitati?

E qui Boet con una perspicacia con un'intelligenza e quel che è più con una sicurezza ammirabile, prova come uno e uno fan due che egli non è affatto il sedicente conte di Bourgade, che egli non si sognò di fingersi il conte di Bourgade, e che non ha mai scritto e non ha mai ricevuto lettere e documenti di Ratamero firmandosi col nome dell'agente di don Carlos.

E continua: « Si vuole che io mandassi delle minute di lettere a Ratamero perché egli copiatele, me le spedisse; e si vuole anche che queste lettere fossero piene d'insulti e di provocazioni a danno di Don Carlos.

« Retamero quando fu interrogato dal giudice con quale scopo il generale Boet gli avrebbe fatto trascrivere quelle minute, risponde: per compromettermi.

« E' ciò possibile? e con qual scopo avrei io dovuto compromettere Retamero, domando io? »

Dopo ciò narra di un colloquio con Retamero quando ancora fidavasi di lui non credendolo traditore; espone la sua meraviglia nell'aver da lui udito che nel processo avrebbe deposto il contrario; dice godere la stima di moltissimi carlisti, ma non poterli citare perché incorsi nella snomonica (1).

Finisce francamente con dire: « Ciò che ho detto fino ad ora è ben poca cosa. La mia discolpa verrà poi e la verità risplenderà della sua miglior luce.

« Termine dicendo che se i miei nemici sono potenti, se la mia famiglia è abbandonata, se io sono da dieci mesi in prigione, io sono ancora il più forte, perché ho detto verità, e le verità sono le Termopili. » (Encumpro desde diez meses en la carcere: mi mujer y mis hijos son abandonados: mis enemigos poderosos y valientes. Pero yo soy mas fuerte que ellos: paque yo soy la verdad; y la verdad son las Termopilas)

E così Boet termina il suo interrogatorio d'esa, producendo — non vale negarlo — in tutti coloro che l'ascoltano, cheché ne dica l'untuoso Osservatore Cat olico, una viva emozione che il pubblico non sa frenare e prorompe in un tentativo di applausi.

(Udienza ant. del 26.)

Esaurite alcune formalità nei riguardi dei testimoni, cominciano le contestazioni sull'interrogatorio.

Il presidente fa alcune dichiarazioni personali. Quindi Boet alle varie domande risponde che prese servizio presso Don Carlos nel 1874, mentre prima era stato a Cuba dove fu assolto in un processo politico. Spiega gli emolumenti che percepiva asserisce che nei viaggi con Don Carlos le loro valigie alle volte erano unite ed altre volte no. Quanto alle parole attribuitegli contro gli Italiani sostiene che le parole in Italia son tutti ladri le pronunciò Don Carlos.

Don Carlos pur dando un'origine laida al Tosone l'avrebbe amato per ragione pecuniaria e avrebbe tenuto nella vendita l'agnello per farsi fare un altro tosone. Don Carlos sarebbe confidato ad una bestia come Lorenzo soltanto perché questo era un suo cieco strumento.

Don Carlos non voleva che la sua famiglia sapesse della vendita; alla sua amante Samaggy si confidò per sviare l'attenzione della giustizia pel caso questa avesse preceduto a perquisizioni, come doveva.

Se B. et aveva sconsigliato il suo signore dal furto pure prestossi dopo alla vendita perché voleva torlo d'impaccio ed anche per venire a casa dei suoi creduti. Egli nega di certi diamanti impegnati.

A proposito di una contraddizione coll'interrogatorio di Roma dove Boet avrebbe detto che Don Carlos aveva urgente bisogno di denari mentre oggi

sostiene che stava aspetandone da altro sito, il presidente dice doversi leggere tutti gli interrogatori, soggiungendo che la lettura durerà tre giorni. È un volume e mezzo!

Il cancelliere comincia a leggere.

In questi verbali Boet dice che Don Carlos l'invitò a fare la vendita col mezzo della moglie; dovevasi eseguire in Madrid, ma intanto qualche diamante potevasi vendere anche a Baiona stante l'urgenza.

Ne risulta pure che la moglie di Boet fu già imprigionata per debiti.

A proposito d'altro incidente, risulta che don Carlos in Rumenia s'innamorò della moglie di un colonnello, perseguitandola in ogni modo ecc. ecc. Ne nacque un duello, fissato però che per salvare l'onore della signora si fingesse si fosse trattato di un semplice saluto. I padrini avrebbero allora dichiarato in ciò non esservi gli estremi per un duello; avrebbe Don Carlos fatta la parte di valeroso e insieme avrebbe raggiunto lo scopo di non battersi. E così avvenne.

A questo punto il presidente osserva che fu eretto del fatto un verbale che Boet sostiene don Carlos non aver voluto si pubblicasse. L'avv. Brasca per la parte civile mostra averlo anzi essa stessa depositato.

Si legge allora il verbale della questione fra don Carlos e il colonnello Petrovan. Ne risulta che le deposizioni di Boet erano perfettamente conformi al vero.

Corriere della Sera

ELEZIONI DI MONSELICE

Votanti 234.

Consigliere provinciale

Avv. Luigi Moroni 214

La lotta è vivissima pei consiglieri comunali.

Si spera nella prevalenza della lista liberale.

La sottocommissione incaricata di esaminare le circoscrizioni elettorali, discusse ed approvò il collegio unico per 14 sulle 27 provincie portate dal progetto ministeriale.

La sottocommissione per la procedura elettorale, deliberò che venga mantenuto per la votazione l'ufficio provvisorio; quello definitivo dovrà essere nominato a schede limitate con tre nomi sopra cinque. Respinse la proposta che il presidente debba essere un magistrato, ed approvò che il segretario del seggio sia di diritto notaio, ed in mancanza di questo, sia cancelliere, vice-cancelliere di pretura, ovvero segretario comunale. Ogni candidato, purché proposto da 50 elettori, potrà delegare un elettore come testimone presso il seggio di ogni sezione elettorale: colui che sarà così nominato non avrà voto deliberativo, nè consultivo, ma avrà diritto di firmare i verbali.

Comizio popolare dei non elettori di Brindisi, con intervento dei sodalizi politici delle provincie di Lecce e Bari, afferma il suffragio universale.

Con R. decreto in data di ieri è stato sciolto il Consiglio comunale di Fabbro (Umbria) in seguito ad inconvenienti verificatisi in quel Comune.

Il Secolo ha da Roma: Il Consiglio comunale riunitosi ieri sera, insisteva perché la giunta ritirasse le sue dimissioni; essa però le mantenne, malgrado ciò votossi un ordine del giorno di fiducia, pregandola a rimanere al suo posto.

La giunta insisterà nelle date dimissioni, proponendo un ordine del giorno nella seduta di lunedì per la nomina di una nuova giunta.

Secondo la Gazzetta d'Italia, alcuni senatori e deputati siciliani conferirono col ministro Cairoli, e col ministro Depretis sulle condizioni di Palermo, chiedendo che il governo prenda solleciti provvedimenti. Si aspetta il trasloco del prefetto Bardesono.

Telegrafano da Pietroburgo: Esisterebbero trattative confidenziali tra la Francia e l'Inghilterra sui mezzi da porre in opera contro la Turchia, qualora le deliberazioni della conferenza di Berlino rimanessero ineseguite.

UN PO' DI TUTTO

L'addomesticamento del bisonte. — Il bisonte o bue selvatico dell'America del Nord, che anni sono incontravasi in grandi gruppi sopra tutti i territori degli Stati Uniti, tende a scomparire, e si è ormai rifugiato nelle Montagne Rocciose.

Lo Scientific American accenna a delle prove di addomesticamento intraprese di recente dal colonnello Esdra Miller.

Il bisonte, nonostante la sua selvatichezza può essere addomesticato ed adoperato come il bue ai lavori campestri ed alla produzione di carne da macello.

La carne del bisonte domestico, a quanto pare, è buona quanto quella del bue; tagliata a striscie, seccata e conservata in sacchi, quella carne può essere esportata nelle più lontane contrade senza andare a male.

Il bisonte si abita perfettamente alla società degli altri animali domestici, e lo si può aggaiare benissimo con i buoi senza che opponga la menoma resistenza; ma è più celere ed agile che non robusto.

Corriere del mattino

Si è confermata la voce che l'onorevole Nicotera avesse ricevuto una lettera anonima, la quale lo avvertiva che si sarebbe tentato qualche cosa di criminoso contro la Camera.

La lettera sarebbe stata impostata in una stazione ferroviaria, della quale l'onorevole Nicotera non ricorderebbe il nome, e lo avrebbero avvertito che, chi scriveva, aveva raccolto la notizia del fatto da un discorso udito in viaggio.

L'onorevole Nicotera, pur non dando grande importanza alla cosa avrebbe creduto suo dovere di inviare quella lettera al signor Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza.

Il Cordigliani, intanto, si trova ora alle Carceri Nuove.

Ieri la Destra si è riunita, convocata dall'on. Cavalletto. Deliberò di respingere, oltre l'abolizione del macinato, tutti gli altri provvedimenti finanziari domandando che i civanzi, anziché ad abolire delle imposte, siano devoluti a migliorare i servizi pubblici.

L'Adriatico ha da Piacenza: Il Comizio che ebbe luogo per chiedere l'estensione del suffragio era presieduto da Bertani e riuscì imponente, dignitoso, serio.

Parlarono dieci oratori e furono applauditissimi.

Cordigliani verrà tratto prestissimo dinanzi al Tribunale sotto la duplice imputazione di mancato ferimento e di eccitamento allo sprezzo contro le istituzioni costituzionali.

È smentita la notizia che il plenipotenziario italiano alla conferenza di Berlino propugni la cessione del gruppo di villaggi di Zagori alla Grecia e sia contrario all'annessione del lago di Butrinto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — La Camera approvò il bilancio dei ministeri dell'istruzione, dell'interno, e dell'Algeria. I giornali annunziano nuove dimissioni di magistrati che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo. A Lilla uno sciopero è imminente.

BELGRADO, 26. — Il principe è partito per Vienna.

PARIGI, 26. — Il Memorial diplomatique dice che le potenze si occupano dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei territori attribuiti alla Grecia. I compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria, nella quale le Potenze accorderebbero facilitazione e il loro concorso.

RIO JANEIRO 26. — Un armistizio di un giorno fu proclamato a Buenos-Ayres fra le truppe nazionali e le provinciali. Furono aperte trattative di pace.

VIENNA, 26. — L'imperatore accettò le dimissioni dei ministri Stremayr, Horts, Korb, e Krings; nominò Dunaur-ki a ministro delle finanze, Kremer a ministro del commercio, Steit a ministro della giustizia e il generale Welsersheimt a ministro della difesa nazionale.

BERLINO, 26. — La Camera cominciò la terza lettura della legge religiosa; il ministro dei culti invitò la Camera ad approvare la legge e specialmente l'art. 4.

CAIRO 27. — Dietro proposta del Kedivè, il Sultano elevò Ri'z pascià alla dignità di Muscir. — E' priva di fondamento la voce del disaccordo fra il Console inglese ed il francese riguardo al progetto Easton relativo all'affitto delle terre della Daira a Sannich. I due Consoli trovansi in perfetto accordo e lasciano al Governo Egiziano libertà in tale questione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Si ricerca

per prenderli subito in servizio, un castaldo con la moglie, ma senza famiglia. - Ambidue devono essere di media età e di fisico robusto.

L'uomo deve intendersi di cavalli e di lavorare in un orto; la donna di cucinare.

Rivolgersi, per mezzo di lettera bollata, con relative spiegazioni, al sig. F. Swift, palazzo proprio, S. M. Zobenigo - Venezia. 2230

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire
Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,977 50
— Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Anno intero premj circa . L. 6.450,000 —
Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMATA

GIUSEPPE ENDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Ciandro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di

musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153 Borgo Codalunga, N. 4759,

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa

IL DOTT. LUCIEN CARLE DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FARMACIA RABENLOFF

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Pillole contro la Tosse di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo al Protoioduro di ferro inalaterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 35. 1877

FONAMINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assu se il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'Emporio Pittorresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea.

Premi gratuiti straordinari per l'anno XV

IL SECOLO

Gazzetta di Milano

Giornale politico quotidiano in gran formato

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:

1. L'Emporio Pittorresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea.

IL SECOLO è il più diffuso di tutti i giornali politici del Regno, avendo una tiratura superiore del doppio a quella dei giornali che hanno maggior spazio. — La sua tiratura media, eseguita colla macchina rotativa Marinoni, che ottenne il *gran premio* all'Esposizione di Parigi del 1878, ascende a 38,000 copie al giorno ed è in via di progressivo aumento.

Questo risultato, unico in Italia, oltreché al carattere del giornale affatto indipendente da ogni partito, è dovuto in gran parte alla importanza del suo servizio telegrafico speciale, al quale **nessun giornale** — nessuna agenzia telegrafica — possa fare concorrenza, alle quotidiane sue corrispondenze telegrafiche da Roma, da Parigi dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero, alle sue apprezzate Appendici nelle quali si pubblicano i più interessanti e celebrati romanzi, e infine alla cura con cui è redatto e alla varietà delle sue rubriche, fra le quali è a notare quella, recentemente introdotta, della *Rivista Finanziaria*, che occupa ogni Domenica l'intera quarta pagina del giornale.

N.B. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento vengono esposti ogni giorno dalle ore 2 alle 6 gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nelle appendici dopo i romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE RAGAZZE DI BROZZO**, di SAVERIO DE MONTÉPIN — **LE VERGINI NUBILISTE**, di M. L. GAGNEUR, verranno pubblicati i seguenti importantissimi romanzi: **SENZA AMICIZIA**, di ETTORE MALOT. — **LE DUE MADRI**, di EMILIO RICHEBOURG. — **L'UOMO DALLA CASACCA AZZURRA**, di GOURDON DE GENOUILLAC. — **LA GRANDE IZA**, di ALESSIO BOUVIER. — **IL GIURAMENTO DI MADDALENA**, di CARLO DESLIHS.

Col nuovo anno 1880, ai premi gratuiti agli abbonati annui e cioè ai premi dell'EMPORIO PITTORRESCO e del ROMANZO ILLUSTRATO, venne aggiunto un terzo ed importantissimo coll'invio gratuito, e per tutta la durata dell'abbonamento, dell'interessantissimo giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — Per tal modo chi prenderà l'abbonamento d'un anno al SECOLO, riceverà gratis subito un ROMANZO ILLUSTRATO, indi ogni Domenica il giornale L'EMPORIO PITTORRESCO ed ogni Giovedì il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato, in Milano, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: L'EMPORIO PITTORRESCO, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di LUIGI TRÉGAN, intitolato: AVVENTURE PERICOLOSE DI UN MARINAJO FRANCESE NELLA NUOVA GUINEA, un volume in-4, di pagine 48, illustrato da 11 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 4 50, per la spesa di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale: L'EMPORIO PITTORRESCO. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di LUIGI TRÉGAN, intitolato: AVVENTURE PERICOLOSE DI UN MARINAJO FRANCESE NELLA NUOVA GUINEA, un volume in-4, di pagine 48, illustrato da 11 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, per la spesa di porto.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: — A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORRESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 40 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. 50.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoni, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarre, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bichan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sudorità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 48,744. — Il dottor medico Shortland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zucchi-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piecchetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpiginose, Pruriti, Bozzoni, e di tutte le Malattie della Pelle, coll'Antierpetico sovrano del Dottore O'KEELAW (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE: Farmacia BEGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI & C., Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 84

ASSORTIMENTO
di Omnibus e Giardinieri
NUOVI ED USATI
da vendersi a favorevoli condizioni in Brescia
PRESSO
La Ditta Francesco Sega

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli amemici e della ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'Assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20 (L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11 (L. 18
Vetri e cassa	» 12	Vetri e cassa	» 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUZZIELMO, colla analisi chimica degli illustri professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188